

## Il giornale "L'ITALIA"

La inopinata sospensione del giornale L'Italia e il suo trapasso agli antichi proprietari mette in luce un sistema di cose che getta un'ombra sul buon ebdomadiario che da circa quindici anni combatteva senza lacuna di ritmo la sua buona battaglia per la difesa del nome italiano.

Anche chi si interessa molto vagamente del giornalismo coloniale sa quale spirito di sacrificio, quale dedizione e quale passione temperino la quotidiana fatica dei suoi addetti. Senza fare torto a nessuno si può affermare che nessuna classe ha dato e da maggior presidio di contribuzione e di sostegno morale alla causa degli emigrati ed alla causa d'Italia della classe giornalistica, la quale vive eternamente all'erta, sentinella della massa, pronta a rintuzzare le offese, a chiarire gli equivoci, a illuminare gli ignoranti, a tenere viva la fiaccola di amore verso la Madre di origine e a tracciare la strada della comprensione e della volgarizzazione degli ideali del paese che ci ospita ai nuovi arrivati.

Abbiamo visto succedersi nel giornalismo nostrano, nell'ultimo decennio giovani e meno giovani animati da grandi ideali. Qualcuno, forse un po' troppo esaltato; qualche altro troppo idealista; qualche altro troppo facile ai facili entusiasmi ed ai subiti abbattimenti. Furono un gruppo di giovani dall'animo bohemien per eccellenza, che non seppero (e non sanno!!!) trarre profitto dalla vita e perciò vennero trascurati e tenuti in non cale da coloro che danno peso solamente al danaro, e da coloro che arrivati a farsi una posizione prominente se ne sono serviti quando faceva loro comodo, per vestirsi di sussiego quando il bisogno o la velleità del soffietto declinava.

La vita del giornale coloniale, nella cerchia ristretta dei nostri emigrati, tra nel mare di mediocrità che forma la colonia; con l'assillo continuo del tipografo da pagare e del ristorante da accordare, non ha mai attirato i cacciatori di fortuna. Troppi giornalisti con le scarpe rotte e i pantaloni lucidi fanno eroica mostra nei nostri ritrovi perché coloro che agognano alle ricchezze possano sentirsi ispirati. Come fu dunque che il povero settimanale "L'Italia" cadde in tali tristi mani?

Ciò è un mistero che non ci riguarda approfondire, ma per qualche anno il povero giornale fu preda ad un vero ballo di San Vito, tra dichiarazioni di circolazioni varianti da quindici a novantacinquemila copie, mentre non arrivava a due mila, con esposizioni ai grandi hotels della città, con offerte di premi per migliaia e migliaia di dollari, automobili, viaggi in Italia, radio, ecc. ecc.

La gente guardava e stupiva. Le persone sagge crollavano la testa; gli ingenui abboccavano all'amo e sborsavano dollari. Oggi che il business manager ha chiuso la baracca e abbandonato alla deriva il giornale, senza neppure tentare di giustificarsi presso i poveri candidati ai premi, che hanno raggruppato per lui circa millecinquecento dollari in sudato danaro dei nostri lavoratori, oggi il giornale smarrito, sfrondato, ritorna agli antichi proprietari che tenteranno di ridargli il tono e la serietà d'una volta, e cercheranno di fare dimenticare la cattiva burla.

Noi auguriamo che ciò avvenga e che una spugna cancelli dalla memoria il triste episodio. Ma sentiamo che è tempo che il pubblico che legge, che i connazionali che sfogliano settimanalmente i nostri periodici s'interessino un po' più alla vita, all'attività, alle idealità dei giornali; di questi giornali che sono talvolta compassionati ma che se scomparissero lascerebbero certamente un vuoto che nessuna forma di attività sociale potrebbe sostituire.

Facciamo che da questo passo falso si tragga l'insegnamento e la guida per l'avvenire onde la vita della nostra comunità non venga più turbata e chi ne è degno abbia dal popolo il consenso e l'assenso per ogni nobile lavoro.

## MUTO CHE RICUPERA LA PAROLA

ROMA. — Giacomo Gennari, di 42 anni, un accattone che era divenuto muto all'età di 14 anni, in seguito ad un attacco di meningite, ha riacquisito improvvisamente la parola, oggi, cadendo dal letto nella sua umile casetta nel paese di Noce.

Il fatto ha prodotto enorme sensazione.

## MUTAMENTI NELLA MARINA ITALIANA

ROMA. — L'ammiraglio Dun ha assunto la carica di Capo di Stato Maggiore alla Marina, invece dell'ammiraglio Burzaghi, che assume il comando della Prima Squadra.

## L'ARDITO GESTO DI UN BALILLA

FIRENZE. — Il balilla Angelo Pesci di anni 13 residente alle Querce (Prato) è stato citato all'ordine dell'artificioso ribasso dei cereali di giorno perché il 13 corr. non curante del periodo si gettava arditamente nell'acqua di un fiume in aiuto del fanciullo Mannelli Pietro di anni 11, e lo traeva a salvamento a tasso di favore con garanzia di mentre era in procinto di annegare.

## LA PRIMA ADUNATA FIORENTINA DEI FASCI GIOVANILI

FIRENZE. — Si conferma che domenica prossima si svolgerà nella nostra città alla presenza dell'on. Scorza, comandante dei Fasci adunata provinciale dei Fasci stessi. Contemporaneamente veniamo informati che il Segretario del Partito on. Giurati ha confermato al commissario federale la propria visita a Firenze fissandola definitivamente per il settembre. L'on. Scorza giungerà nella nostra città alle 10 e presenzierà nella mattinata alla imponente adunata dei giovani fascisti dell'intera provincia; nel pomeriggio avranno luogo altre manifestazioni.

## 25 MILIONI DI PRESTITI AGRARI nel Lazio, Marche e Umbria

In armonia ai desideri espressi dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, nell'intento di impedire l'artificioso ribasso dei cereali di credito agrario per l'Italia centrale te del periodo si gettava arditamente nell'acqua di un fiume in aiuto del fanciullo Mannelli Pietro di anni 11, e lo traeva a salvamento a tasso di favore con garanzia di mentre era in procinto di annegare.

## LA TUTELA DELL'ITALIANITA' DELLA DALMAZIA

TRIESTE. — Si è riunita a Trieste la Giunta esecutiva della Lega nazionale sotto la presidenza del sen. Pitacco, il quale ha riferito che dopo il trasferimento degli asili infantili della Giulia e del patrimonio immobiliare di proprietà della stessa esistente nel territorio della Giulia all'Opera assistenziale creata e presieduta dalla Duchessa d'Aosta, e dopo la cessione dei doposcuola e dei ricreatori all'Opera Balilla, la Lega nazionale ha chiuso definitivamente la propria attività nelle provincie giuliane, attività assistenziale spirituale e fortemente italiana esercitata per quasi mezzo secolo. Però la Lega nazionale non cessa di esistere; essa è esclusivamente a favore della Dalmazia. La Lega nazionale continuerà a mantenere gli asili nell'isola di Legosta e proseguirà l'opera sua nella Dalmazia contribuendo materialmente e col consiglio all'assistenza del convitto "Niccolò Tommaseo"; sia aiutando i giovani dalmati che studiano nel Regno sia ancora sostenendo moralmente e materialmente tutta l'opera degli italiani nella Dalmazia.

## UNO STRANISSIMO CASO DI AVVELENAMENTO

NAPOLI. — Ieri sera accompagnata dalla madre, la giovanetta Erminia Vicini di anni 14 si presentava all'ospedale della Pace e il dott. Napoli pensò che fosse in preda ad avvelenamento dato che era pallidissima e mal si reggeva in piedi.

— Che veleno avete preso? le domandò il dottore.

— Nessuno, esclamò la madre assai sorpresa.

Ma il dottor Napoli, dopo aver dato ordini all'infermiera fu preda ad un vero ballo di San Vito, tra dichiarazioni di circolazioni varianti da quindici a novantacinquemila copie, mentre non arrivava a due mila, con esposizioni ai grandi hotels della città, con offerte di premi per migliaia e migliaia di dollari, automobili, viaggi in Italia, radio, ecc. ecc.

La gente guardava e stupiva. Le persone sagge crollavano la testa; gli ingenui abboccavano all'amo e sborsavano dollari. Oggi che il business manager ha chiuso la baracca e abbandonato alla deriva il giornale, senza neppure tentare di giustificarsi presso i poveri candidati ai premi, che hanno raggruppato per lui circa millecinquecento dollari in sudato danaro dei nostri lavoratori, oggi il giornale smarrito, sfrondato, ritorna agli antichi proprietari che tenteranno di ridargli il tono e la serietà d'una volta, e cercheranno di fare dimenticare la cattiva burla.

## STUDI DI UN FISICO AMERICANO per scoprire il segreto degli Stradivari

NEW YORK. — Interessanti esperimenti per scoprire il segreto di Stradivari vengono eseguiti dal dott. Braid White nel suo laboratorio di acustica. Il dott. White ha preso le fotografie delle onde sonore di un violino del 1714 cioè del periodo culminante della carriera dello Stradivari. Le fotografie rivelano la prodigiosa potenza, semplicità e soprattutto la simmetria delle vibrazioni fondamentali.

## UN ULTRACENTENARIO NAPOLETANO

NAPOLI. — Pasquale Gencarelli nacque in Aciri nel 1830. Malgrado le cento primavere che gli pesano sulle spalle ha la mente lucidissima e fibra ancor forte.

Ha sempre vissuto in campagna in mezzo ai vigneti e dalla campagna si reca spesso in paese cavalcando un vecchio asino. Egli conta di vivere almeno altri 60 anni.

## ARRESTATO DI DUE DISERTORI FRANCESI

ALESSANDRIA. — Ieri, 13 corrente, è stato arrestato ad Arma di Taggia, il disertore dell'esercito francese Lazzar Giuseppe del 4. reggimento cavalleria, Legione straniera, con deposito a Marsiglia; nello stesso giorno è stato arrestato, nei pressi di Argentera, un altro disertore francese, il marocchino Kallifa Ben Nuctar, del 27 reggimento tiraglieri, di stanza ad Avignone.

## IL MIN. ACERBO A COPENAGHEN

ROMA. — L'on. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, è partito alla volta di Copenaghen, per partecipare a quella Conferenza Internazionale dei produttori di formaggio.

## L'ENCICLICA "QUADRAGESIMO ANNO" COMMENTATA DALL'AVV. RODIER

### Riassunto d'una conferenza fatta alla Radio posto CKAC (Ora Provinciale)

Nel corso di una emisione fatta da L'Ora Provinciale, posto CKAC, la settimana scorsa i radiofili hanno avuto il piacere di ascoltare l'avv. Ch. Rodier parlare dell'ultima enciclica del Papa "Quadragesimo Anno". Per quelli che non hanno potuto ascoltare tale interessante conferenza, diamo qui un riassunto.

L'Enciclica è un lavoro veramente ispirato, dichiara dapprima il conferenziere. Ricordando il passato S. S. fa notare che la legge ha troppo sovente sanzionato l'ingiustizia della minoranza ricca contro la moltitudine proletaria, che è dovere dello Stato di proteggere. I nostri lavoratori sono dunque incoraggiati a raggrupparsi. E' loro dovere di unirsi senza indugio alle associazioni dei loro mestieri.

Il Papa vuole l'assistenza per il lavoratore che egli desidera vedere proprietario, perché il diritto di proprietà è essenziale al progresso dell'uomo. La lettera papale domanda la miglior parte del proletariato per l'accessione alla proprietà. Uno dei mezzi più efficaci di pervenirvi è la partecipazione ai benefici perché l'operaio deve guadagnare sufficientemente per sovvenire al carico normale della famiglia, e costringerlo al risparmio un modesto patrimonio.

Per fissare il salario bisogna tener presente tre punti di vista: la sussistenza dell'operaio e della sua famiglia, la situazione dell'intrapresa e le esigenze del bene comune.

La fraternità.

Per il successore di Leone XIII, come per quest'ultimo, gli uomini devono trattarsi da fratelli e non da nemici. Il messaggio apostolico è di pace, di buona volontà e di tolleranza. Questa direttiva viene a tempo. Gli uomini cominciano a comprendere che il benessere non risiede nelle cose che non si sanno godere. L'umanità assetata di riposo e neurastenizzata di tensioni inutili attendeva questo consiglio d'onde i frutti sono enormi.

Il Santo Padre non predica agli operai la pigrizia, s'egli domanda ai ricchi la giustizia. E' sempre il lavoro che dà le più grandi gioie.

Una trasformazione delle ingiustizie e dei costumi s'impone. Si deve rimpiazzare la lotta di classe con la cooperazione, in vista non del bene particolare di queste classi, ma del bene comune. Il grande regolatore sociale sarà il buon costume. Il miglior governo diventa persecutore in mani perverse; il più umile prospera sotto delle guide oneste.

Il comunismo.

Il Santo Padre ripudia il socialismo come il comunismo, che subordina la libertà agli appetiti della produzione la più razionale. Queste dottrine ripugnano secondo noi a tutti gli esseri sensibili che non hanno per solo oggetto il benessere materiale. Si è fortunati di questi omaggi alla dignità umana, perché l'enciclica volta il dorso ai precetti falsi e ultragiocosi.

Sua Santità termina fustigando la libertà dei nostri costumi.

L'enciclica "Quadragesimo Anno" è la legge delle dodici tavole di questo secolo. Con l'assimilarsi noi eviteremo gli eccessi comunisti, e meglio ancora, abatteremo la miseria e solleviamo l'umanità in colera. Essa parla a tutte le classi, ai patrizi come ai plebei.

La vita umana è un compromesso. Questo compromesso è sovente un taglio alla morale o alla verità. Compromettere è abbandonare una parte del proprio diritto per non perderlo per intero. E' un atto di debolezza. Sovente anche una virtù poiché copre sempre un'ingiustizia, le due parti a litigare avendo raramente tutte e due ragione.

Ma esiste un potere superiore alla tirannia; la morale. Questa non ha bisogno di soldati per sostenersi. Essa soffre piuttosto che comprometersi. Essa giunge al suo scopo pensosa che sia la strada.

Conclusione

Questi pochi rimarchi non sono che una impotente visione dell'opera che copre la questione operaia per intero. Essa è di un liberalismo incoraggiante. I nostri operai vi troveranno la giustizia più completa. I padroni anche non dovrebbero mancare d'ispirarsi senza indugio e senza dilazione i tutti i suoi dettagli. Il sacrificio che Pio XI sembra domandar loro sono per essi la più grande assicurazione di stabilità.

Spada artistica offerta a d'Annunzio

BORGHESE. — L'opera del nostro concittadino Carlo Gattoni, esimio artista in lavori di ferro battuto, ha avuto un nuovo ed alto riconoscimento in occasione della presentazione di una sua splendida spada a Gabriele d'Annunzio. La spada, pur essendo un lavoro originale, è foggata sul modello delle spade adoperate nei 500 dai capitani di ventura. D'Annunzio ha apprezzato assai il lavoro ed ha onorato l'artista di bei regali e di una fotografia con autografo.

La Crociera delle Navi "Colombo" e "Vespucci"

ROMA. — Le navi scuola "Cristoforo Colombo" e "Amerigo Vespucci" sono partite da Livorno per una lunga crociera.

A bordo delle due navi si trovano gli allievi dell'Accademia Navale di Livorno.

Visiteranno alcuni porti della Spagna, poscia, si recheranno a Lisbona, a Brest, ad Amsterdam e in altri porti stranieri.

PER LA TOMBOLA DELLA M. DELLA DIFESA Interessante per il pubblico.

Siamo incaricati di render noto al pubblico che la Grande Fiera pro Chiesa della Madonna della Difesa che ora si sta svolgendo nei locali della Scuola Italiana di Drolest St. da oggi sabato e per ciascuna sera dell'entrante settimana, sarà per turno, rispettivamente, sotto il patronato di tutte le Associazioni Italiane di Montreal.

Sarà quindi una specie di gara fra le dette Associazioni, per il maggior numero di persone che interverranno alla fiera.

Ricordiamo che la Fiera sarà chiusa la sera di sabato prossimo 25 corrente, ed in quella sera saranno estratti i premi, fra i quali il magnifico orologio "Grand Father" del valore di \$175, che tutti possono ammirare nella vetrina del nostro ufficio, 6821 St. Lawrence Boulevard.

IL CLUB AQUILOTTI DEL FASCIO DI MONTREAL



IL CLUB AQUILOTTI DEL FASCIO DI MONTREAL

## IL SUPERBO ESITO DEL RAID AUTOMOBILISTICO Bengasi-Tripoli e ritorno

Bengasi. — Nel pomeriggio di ieri, con alla testa la macchina del generale Graziani, ha fatto ritorno a Bengasi l'auto colonna dell'"Automobil Club" di Bengasi reduce da Tripoli. La severa ed aspra prova automobilistica che ha congiunto le due città sorelle della Libia si è conclusa con una superba vittoria. Tutte le macchine partite sono ritornate senza il minimo incidente. La manifestazione oltre ad essere la prova tangibile di un'ottima situazione politica va ammirata per la magnifica organizzazione e per il valore degli uomini e delle macchine. L'autocolonna, a qualche chilometro da Bengasi, è stata salutata dalle autorità civili e militari e da un folla di cittadini. Giunta sul piazzale della sede del Governatore, la folla ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione al vice governatore ed ai gitanti.

## FULMINATA DA UNA LAMPADINA ELETTRICA

ROMA. — Un'atroce disgrazia è accaduta ad Acquapendente. Una graziosa fanciulla di tredici anni, Rosa Giulianelli, ha trovato la morte mentre trasportava una lampada elettrica in un locale adibito a cantina. Le mani bagnate e l'ambiente umido hanno aumentato l'intensità della corrente e la fanciulla che si trovava sola non ha avuto la forza di liberarsi. Quando alle grida disperate sono accorse le persone di famiglia, il misero dalla corrente, ma non dava ormai più segno di vita. La salma è stata fra il cordoglio unanime della popolazione.

## LE CONTEMPORANEE NOZZE D'ORO di tre coppie atesine Un pensiero al Re e al Duca al rinnovamento del rito

BOLZANO. — Una cerimonia festosa ha rallegrato a Stelvio, piccolo paesello ai piedi dell'Ortello, la giornata domenicale: tre coppie di sposi che il 14 giugno 1881, celebrarono nella chiesa del paese il rito matrimoniale si sono trovate presso l'altare maggiore, alla stessa ora, con cinquant'anni di più sulle spalle, ma con lo stesso cuore, e la stessa fede, e la stessa sana gioia che illumina la vita persone buone.

Le tre coppie, che domenica hanno ricevuto l'omaggio della intera popolazione, sono Theiner Enrico fu Francesco nato il 5 aprile 1856 con Reiggi Elisa fu Giovanni nata il 21 maggio 1855; Stocker Gaspare fu Gaspare, nato il 6 gennaio 1850, con Pernitz Maddalena nata il 10 gennaio 1853; Walnofer Enrico fu Luigi, nato l'11 gennaio 1856 con Niederegger Luigia, nata il 23 novembre 1857.

Il primo segno della festa fu dato dal corpo musicale che attraversò la via principale e si diresse alla chiesa.

I sei sposi raggiunsero il tempio con un'automobile pubblica.

Alle 8,30 il parroco, prima ancora di iniziare la Santa Messa, procedette alla benedizione delle tre coppie di sposi. La chiesa era oltremodo affollata.

Dopo il rito le tre coppie festeggiatissime dalla popolazione e seguite dalle autorità e dai parenti, si recavano all'Hotel Posta. Nella sala maggiore fu tenuta una colazione alla quale presero parte le coppie, le autorità e tutti i figli, figlie, nuore, generi, nipoti e pronipoti.

I coniugi Theiner dal loro matrimonio ebbero undici figli dei quali due attualmente in vita; i coniugi Stocker ebbero 11 figli, i coniugi Walnofer ebbero 13 figli, dei quali dieci viventi.

Dopo la festa venne spedito al Prefetto della Provincia il seguente telegramma: Celebrando oggi nozze d'oro, come cinquant'anni fa in questo giorno giurandosi fedeltà matrimoniale le tre coppie, Enrico Theiner, Enrico Walnofer e Gaspare Stock, incaricando loro Podestà inviare Vostra Eccellenza deferenti ossequi esprimendo a S. M. il Re ed al Capo del Governo i sensi del loro devoto attaccamento.

## LA FRANCIA SI ARMA ALLA FRONTIERA DELLA GERMANIA

Disperato appello di Berlino A Londra, Parigi e Washington per aiuti

## Il governo Francese è nella richiesta di garanzie politiche

La Germania ha diretto un appello disperato all'America, all'Inghilterra ed alla Francia, invocando immediato aiuto per salvarla dalla gravissima situazione in cui versa.

La Darmaetder Bank e le sue 63 succursali ha chiuso gli sportelli e la popolazione è invasa dalla disperazione.

Il Direttore della Borsa di Berlino come estremo rimedio per salvare la Reichsbank, ha ordinato la sospensione delle operazioni di Borsa fino a nuove disposizioni.

Il Governo avrebbe deciso di adottare rimedi spartani.

Le autorità militari francesi hanno ordinato alle guardie della frontiera di esaminare di esercitare la più stretta vigilanza, e di aver cura di evitare qualsiasi attentato che potrebbe essere meditato dagli estremisti di Germania.

Si apprende che i Marescialli Petain e Lyautey, assieme ad altri ufficiali dell'esercito, hanno avuto un colloquio durante una colazione alla quale hanno preso parte il Premier Laval e il Ministro della Guerra Maginot.

La situazione finanziaria; della Germania è considerata gravissima, malgrado tutti gli sforzi fatti dal governo per cercare di salvare il credito e il commercio da un tremendo crollo e malgrado sia giunta la notizia che la Banca Internazionale di Basilea abbia rinnovato alla Germania per il periodo di tre mesi il prestito di \$300,000,000.

La Francia ha posto dure condizioni politiche al suo aiuto. Vuole che la Germania rinunci a diritti che persino il trattato di Versailles le aveva lasciato. Deve disarmarsi di più e per sempre, ossia accettare la corda al collo. Se rifiuta è la bancarotta e la rivolta bolscevica, che potrebbe rovesciarsi sull'Europa centrale. Se acconsente all'umiliazione ha la rivolta hitlerita. Per salvarsi bisognerebbe che la Germania trovasse soccorso fuori dalla Francia.

Tutto è possibile se una decisione non si affretta.

## NUOVO ORDINAMENTO DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA SULLE MALATTIE ED ASSISTENZA SOCIALE

ROMA. — Il Consiglio dei Ministri, nella sua duplice riunione di ieri e d'oggi, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ed al quale hanno partecipato tutti i membri del Gabinetto che trovansi a Roma, ha deciso, fra l'altro, la riapertura dei concorsi nelle amministrazioni statali; importanti modificazioni negli Istituti della Istruzione Superiore; l'aumento dell'Ufficio dei Trattati di politica doganale e commerciale; il nuovo ordinamento dell'assicurazione obbligatoria sulle malattie e sull'Assistenza Sociale alla Gente di Mare e dell'Aeronautica.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri sono state unanimemente approvate.

Infine l'on. Mussolini ha informato i colleghi delle conversazioni con Stimson.